

Quadro Giuridico:

L'articolo 20, comma 2 del Patto Internazionale sui diritti civili e politici dichiara che «Qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisce incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza deve essere vietato dalla legge».

Definizioni:

- I termini “odio” e “ostilità” si riferiscono ad emozioni intense e irrazionali di obbrobrio, inimicizia e detestazione verso il gruppo target;
- Il termine “appello” implica che richiede l'intenzione di promuovere pubblicamente l'odio verso il gruppo target; e
- Il termine “incitamento” riferisce a dichiarazioni su gruppi nazionali, razziali o religiosi che creano un rischio imminente della discriminazione, dell'ostilità o della violenza contro le persone appartenenti a tali gruppi.

Prova della soglia:

L'articolo 20 del Patto prevede una soglia elevata perché la restrizione alla libertà di espressione deve rimanere un'eccezione. Il [Piano d'azione di Rabat](#) (A/HRC/22/17/Add.4, appendix) suggerisce che ciascuno dei sei elementi della soglia sottostante deve essere raggiunto affinché una dichiarazione possa costituire un reato:



(1) **Il contesto:** Il contesto è di grande importanza al momento di valutare se determinate dichiarazioni possono incitare la discriminazione, l'ostilità o la violenza contro il gruppo target, e può avere un impatto diretto sull'intenzione e/o la causalità. L'analisi del contesto dovrebbe collocare l'atto linguistico nel contesto sociale e politico prevalente al momento in cui l'atto linguistico è stato prodotto e propagato;



(2) **Il relatore:** Il ruolo o lo status del relatore all'interno dell'azienda dovrebbe essere preso in considerazione, in particolare la posizione di questa persona o della sua organizzazione nel contesto del pubblico affrontato dal discorso;



(3) **L'intento:** L'articolo 20 del Patto prevede l'intento. La negligenza e la temerarietà non sono sufficienti per qualificare un atto come un reato ai sensi dell'articolo 20 del Patto, in quanto questo articolo richiede "appello" e "incitamento" piuttosto che la semplice distribuzione o circolazione di materiale. A questo proposito, richiede l'attivazione di una relazione triangolare tra l'oggetto e il soggetto dell'atto linguistico e il pubblico;



(4) **Il contenuto e la forma:** Il contenuto del discorso costituisce uno dei punti principali studiati durante le deliberazioni del tribunale nonché un elemento fondamentale dell'incitamento. Un'analisi del contenuto può includere il grado in cui il discorso è stato provocatorio e diretto nonché la forma, lo stile, la natura degli argomenti impegnati nel discorso o l'equilibrio stabilito tra gli argomenti impegnati;



(5) **L'ampiezza dell'atto linguistico:** L'ampiezza include tali elementi come il raggio dell'atto linguistico, la sua natura pubblica, la sua rilevanza e dimensione del suo pubblico. Gli altri elementi da considerare includono se il discorso è pubblico, quali mezzi di diffusione si usa, ad esempio un singolo volantino o una trasmissione sui media mainstream o su Internet, la frequenza, la quantità e la portata delle comunicazioni, se il pubblico disponeva dei mezzi per agire sull'incitamento o se la dichiarazione (o il lavoro) fosse fatta circolare in un ambiente limitato o ampiamente accessibile al pubblico; e



(6) **La probabilità, inclusa l'imminenza:** L'incitamento, per definizione, è un delitto tentato. L'azione incoraggiata dal discorso dell'incitamento non deve essere commessa affinché il discorso sia considerato un reato. Tuttavia, è necessario identificare il livello di rischio di danno che potrebbe derivarne. Ciò significa che i tribunali dovranno determinare che c'era una probabilità ragionevole che il discorso riuscisse a incitare azioni concrete contro il gruppo target, riconoscendo nel contempo il legame causale che dovrebbe essere diretto.

Il Piano d'azione Rabat rileva con preoccupazione che gli autori d'incidenti, che in effetti raggiungono la soglia dell'articolo 20 del Patto non sono perseguiti o puniti. Allo stesso tempo, i membri delle minoranze sono perseguitati di fatto, creando un effetto spaventoso per gli altri, attraverso l'abuso di leggi, giurisprudenza e politiche nazionali vaghi. I leader politici e religiosi devono astenersi dall'incitare all'odio e dovrebbero chiarire che la violenza non può mai essere tollerata come risposta all'incitamento all'odio (vedere anche i [18 impegni su "Fede per i diritti"](#)).